GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — **ROMA** — VENERDI 21 LUGLIO — **NUM. 171**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con decreto dell'8 corrente mese, ha nominato

Il comm. avvocato Francesco Santamaria-Nicolini, Primo Presidente di Corte d'appello, Senatore del Regno, *Ministro Segretario di Stato* per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nella ricorrenza della Festa Nazionale, **S. M.** si compiacque fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

A gran cordone:

Tornielli Brusati di Vergano conte Giuseppe, senatore del Regno, ambasciatore a Londra

A commendatore:

Cantagalli Romeo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Tangeri.

Riva Alessandro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Ad uffiziale:

Branchi avv. Giovanni, R. console.

Calvi di Bergolo conte Giorgio Carlo, segretario di Legazione di 1ª classe.

A cavaliere:

Nobili cav. Aldo, segretario di Legazione di 2ª classe.

Mina Bolzesi avv. Giuseppe, capo-sezione al Ministero affari esteri.

Bettoni conte Vincenzo, segretario di Legazione di 1ª classe.

Allatini Edoardo, giudice assessore del R. tribunale consolare italiano a Salonicco.

De Martino Angelo, capitano medico residente in Adua presso Ras Mangascià.

Pennano cav. Maurizio, commerciante, residente in Buenos Ayres.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A grand'uffiziale:

Municchi comm. avv. nob. Carlo, senatore, prefetto di Torino.

A commendatore:

Legnazzi prof. Enrico Nestore, presidente della Associazione dei veterani 1848-49 in Padova.

Statella conte Alessandro, sindaco di Siracusa.

Olivieri dott. Matteo, residente in Sestri Ponente.

Argenti avv. Eugenio, prefetto di Bologna.

Gotti avv. Leonardo, prefetto di Pavia.

Caracciolo di Sarno avv. Emilio, prefetto di Venezia.

Colmayer avv. Vincenzo, prefetto di Palermo.

Capozzi avv. Michele, presidente del Consiglio provinciale di Avellino, deputato al Parlamento.

Mayr Scipione, di Ferrara, tenente colonnello della milizia territoriale.

Ad uffiziale:

Galletti avv. Arrigo, presidente del Comitato di beneficenza della SS. Annunziata in Torino.

Turletti can. don Casimiro, presidente dello Spedale dei cronici ed Opera Pia del Buon Consiglio in Savigliano (Cuneo).

Marangoni dott. avv. Gian Giorgio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Venezia.
Giovanelli-Benincasa conte Luigi, segretario del Brefotrofio di Ancona.
Elia dott. Giuseppe, ff. di presidente della Deputazione provinciale di Genova.
Orabona Francesco, membro della Giunta provinciale amministrativa di Caserta.
Belli ing. Giovanni, sindaco di Calasca.
Serrao Francesco Emilio, prefetto di Como.
Gamba dott. Gio. Batta, prefetto di Udine.
Ovidi Luigi, prefetto di Macerata.
Fioretti dott. Giuseppe, prefetto di Pisa.
Russo Vincenzo, tenente colonnello dei RR. carabinieri in posizione di servizio ausiliario.
Levi Cesare Augusto, consigliere provinciale di Venezia.
De Giovanni cav. Giuseppe, tenente colonnello dei carabinieri.

A cavaliere:

Bignami Giovanni Battista, maggiore dei Reali carabinieri.
Valmarana conte Lodovico, consigliere comunale e membro della Congregazione di carità di Venezia.
Cravetta conte Cesare, consigliere provinciale di Cuneo.
Cirmeni Giuseppe, sindaco di Mineo.
Magnalbò avvocato Giovanni Battista, deputato provinciale in Ascoli Piceno.
Ruggieri Ruggieri Francesco, residente in Terranova (Caltanissetta).
Bassi avv. Giovanni, sindaco di Massalombarda.
Cantono Enrico, maggiore dei Reali carabinieri.
Boschetti Piero, sotto prefetto.
Badaloni dott. Giuseppe, medico provinciale di Perugia.
Novi Giuseppe, direttore della Banca Nazionale di Alessandria.
Novelli avv. Luigi, di Velletri.
Fighera dott. Alessandro, sindaco di Martina Franca.
Ceriana Mayneri conte Lodovico, deputato al Parlamento.
Candia Pietro, sindaco di Aversa.
Cito Giovanni, id. di Nociglia (Lecce).
Maggia ing. Carlo, presidente della Deputazione provinciale di Novara.
Tondi rag. Giovanni, segretario capo del municipio di Asti.
Geminiani Vincenzo, sindaco di Anagni.
Bianchetti dott. Carlo, medico-chirurgo condotto di Asolo.
Fazio avv. Carlo, da S. Giacomo in Cerzeto.
Benzi dott. Giuseppe, residente in Treviso.
Monti dott. Giovanni, vice presidente del Consiglio provinciale di Ascoli.
Viterbi avv. Giuseppe, assessore comunale di Padova.
Guglielmi dott. Giovanni, capo sezione al Ministero Interno.
Rustichelli dott Cesare, id.
Aldi-Mai avv. Ugo, id.
Minervini Gennaro, consigliere delegato di prefettura.
Pozzi avv. Luigi, consigliere di prefettura.
Scrimaglia avv. Cesare, sotto prefetto.
Leopardi Gaetano, id.
Tozzi Gerolamo, id.
Degli Angelini nob. dott. Sigismondo, consigliere di 1ª classe di prefettura.
Agnelli rag. Carlo, id. id.
Moretti avv. Giovanni, sotto Prefetto.
Capanna Vittorio Emanuele, di Livorno.
Galeazzi Leopoldo, ispettore di P. S.
Martelli, Ernesto, id.
Tramontano Giuseppe, di Napoli.
Rusconi marchese Aldo, pro sindaco di Cento.
Borsiglia avv. Carlo, sindaco di S. Polo d'Enza.
Mazza avv. Alessandro, commissario della Giunta provinciale amministrativa di Genova.
Santucci avv. Francesco, segretario generale dell'Amministrazione provinciale di Roma.
Benadduci Giovanni, deputato provinciale di Macerata.
Donadei dott. Michele, medico-chirurgo condotto in La Morra.
Pellizzari ing. cav. Carlo, già ingegnere del Genio civile in Verona.
Castellani avv. Carlo, di Reggio Calabria.
Vitale avv. Francesco, segretario capo nell'Annunziata in Aversa.
Magliulo Enrico, presidente della Congregazione di carità di Aversa.
Carletti Giampieri conte dott. Giuseppe, sindaco di Arcevia.
Morelli prof. Pasquale, coadiutore alla clinica di Gesù e Maria in Napoli.
Carafa D'Andria Riccardo, di Napoli.
Schiavoni Carmelo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Lecce.
Gullo avv. Michele, id. id. id. Catanzaro.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A commendatore:

Ferrero cav. Annibale, tenente generale direttore dell'Istituto geografico militare.
Marchesi cavaliere Carlo, id. comandante la divisione militare di Ancona.

Ad ufficiale:

Gobbo cav. Gaetano, maggiore generale comandante la brigata Casale.
Verani Masin di Castelnuovo cav. Onorato, id. id. la brigata Cagliari.
Parodi cav. Fortunato, id. comandante territoriale del genio Spezia.
Duboin cav. Giacinto, id. comandante la brigata Parma.
Faneschi cav. Salvatore, id. id. la 6ª brigata cavalleria.
Beltramini cav. Marcello, id. id. la brigata Savona.
Rogier cav. Francesco, id. comandante d'artiglieria da campagna Piacenza.
Rey cav. Felice, id. incaricato delle funzioni di direttore generale Ministero guerra.
Ellena cav. Giuseppe, id. id. id.
Santi cav. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª classe amministrazione centrale della guerra.
Della Cella cav. Alberto, id. id. id.

A cavaliere:

Massaglia cav. Corrado, tenente colonnello 61 fanteria.
Barbieri cav. Gio. Battista, id. 32 id.
Ferrari cav. Angelo, tenente colonnello commissario direzione commissariato I corpo d'armata.
Cornara cav. Giovanni, tenente colonnello 11 artiglieria.
Rosnati nob. Ludovico, id. 6 id.
Beneggi cav. Pietro, id. 22 id.
Cosimini cav. Luigi, id. 7 id.
Marini cav. Pietro, id. comando corpo stato maggiore.
Dossena cav. Michelangelo, id. id. XI corpo d'armata.
Peverelli cav. Giuseppe, id. id. divisione militare Roma.
Fanchiotti cav. Edoardo, id. scuola di guerra.
Liguori cav. Vincenzo, id. 3 genio.
Ferroglio cav. Luigi, id. direzione officine genio Pavia.
Parvopassu cav. Pietro, id. direzione genio Piacenza.
Croveris cav. Carlo, tenente colonnello contabile magazzino centrale Napoli.
Gelati cav. Virginio, tenente colonnello distretto Milano.
Rossi cav. Cesare, id. id. Messina.
Franchini cav. Eugenio, tenente colonnello medico ospedale militare Roma.
Masè cav. Amilcare, tenente colonnello 75 fanteria.
Mariani cav. Claudio, id. 40 id.
Somano di Saint Cergues conte barone Giuseppe, id. 63 id.
Ferrero cav. Carlo, id. 71 id.
Magri cav. Giuseppe, id. 50 id.
Araldi cav. Antonio, id. 1º artiglieria.
Caretta cav. Enrico, id. legione carabinieri reali Firenze.
Giorgetti cav. Nicolò, id. 4 alpini.
Bianchi D'Adda nob. Marziale, id. reggimento cavalleria Firenze.

Deleuse cav. Gustavo, capo sezione di 1ª classe amministrazione centrale della guerra.
Del Bava-Riccobaldi cav. Lodovico, avvocato fiscale 3ª classe tribunale militare Catanzaro.
Basso cav. Giuseppe, professore titolare di 1ª classe accademia militare.
Ciampini cav. Pasquale, contabile capo magazzino centrale militare Firenze.
Allason cav. Ugo, maggiore d'artiglieria scuola applicazione artiglieria e genio.
Gatto cav. Antonino, id. 11 artiglieria.
Galletti Di Cadilhac cav. Arturo, tenente colonnello fanteria milizia territoriale.
Zanoni cav. ing. Augusto.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Ad uffiziale:

Giustini cav. Emanuele, capitano di vascello.
Reynaudi cav. Carlo, id.
Trani cav. Antonio, id.
De Gaetani cav. Eugenio, id.
Viterbo cav. Francesco, direttore del genio navale.
Scrofani cav. Salvatore, direttore medico.
Fiorani cav. Filippo, id.
De Gaetani cav. Federico, direttore capo divisione di 1ª classe al Ministero.

A cavaliere:

Ravelli cav. Carlo, capitano di fregata.
Buono cav. Ernesto, id.
Cerimele cav. Ernesto, ingegnere capo di 1ª classe.
Vecchione cav. Arturo, medico capo id.
Squillace cav. Carlo, commissario capo id.
Gayda cav. Stefano, capo sezione di 1ª classe al Ministero.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A commendatore:

La Manna comm. Achille, primo presidente della Corte d'appello di Catania.

Ad uffiziale:

Troise comm. Filippo, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Risi comm. Antonio, id. id. id.
Floreno cav. Girolamo, id. id. Palermo.
Calabrese comm. Gio. Batta, sostituto avvocato erariale, applicato al Ministero di grazia e giustizia e culti
Orlandi cav. Guido, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e culti, segretario particolare del Ministro Guardasigilli.
Molfino comm. Emanuele, direttore capo divisione presso la Direzione generale del Fondo per il culto.

A cavaliere:

Sandrelli cav. Carlo, consigliere della corte di appello di Napoli, segretario della Commissione consultiva pei magistrati.
Garofalo cav. Raffaele, id. di Catanzaro, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e Culti
Sansonetti cav. Francesco, segretario della procura generale della Corte di cassazione di Roma.
Di Fratta cav. Pasquale, capo di Gabinetto e segretario particolare del sotto segretario di Stato del Ministero di Grazia e Giustizia e Culti.
Persico cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Trasselli cav. Carmelo, id. id. di Palermo.
Bricoli cav. Enrico, id. della sezione id. di Modena.
Baudettini cav. Adolfo, sostituto procuratore generale della Corte di appello di Genova.
Segala cav. Pietro, id. id. id. di Casale.
Cavalli cav. Pio, procuratore del Re al tribunale civile e penale di Viterbo.
Benvenuti cav. Sennen, capo sezione alla Direzione generale del Fondo per il Culto.
Sozzi cav. Lodovico, consigliere della Corte d'appello di Parma.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A commendatore:

Regaldi comm. Giacomo, direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Ad uffiziale:

Chiaraviglio comm. ing. Giuseppe, conservatore delle ipoteche, incaricato della Direzione dell'Ufficio tecnico centrale di finanza.
Donetti cav. Flaminio, intendente di finanza di 1ª classe.
Palmana cav. Faustino, id. id.
Lastrucci cav. Cosimo, id. id.
Monti cav. Antonio, id. id.
Malenchini comm. avv. Bino, presidente della Commissione provinciale delle imposte di Livorno.

A cavaliere:

Ricolfi cav. ing. Giuseppe, ispettore agli uffici tecnici di finanza.
Pautasso cav. Paolo, intendente di finanza di 2ª classe.
Bottini cav. Giacomo, id. id.
Paradisi cav. dott. Scipione, id. id.
Barbero cav. Carlo, ispettore tecnico dei tabacchi.
Marotta cav. Luigi, id. superiore delle gabelle.
Selva cav. dott. Francesco, membro della Commissione delle imposte dirette in Graglia.
Caglieri cav. Giacinto, ispettore superiore del Demanio.
Artom cav. Giuseppe, id. id.
Rosalba cav. Achille, primo segretario nell'Amministrazione catastale.
Grappiolo cav. Giusto, capo sezione amministrativo nel Ministero delle Finanze.
Marrè cav. Nicolò, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

A commendatore:

Stringher comm. Bonaldo, ispettore generale nella Direzione generale del Tesoro.

Ad uffiziale:

Righetti comm. avv. Luigi, avvocato erariale.
Leris cav. Adolfo, capo divisione alla Corte dei conti.
Melani comm. Emilio, capo divisione ragioniere nella Ragioneria generale dello Stato.
Oytana cav. Giuseppe, ispettore centrale di Ragioneria id.
Pilati cav. Giovanni, id. id. id.
Remotti cav. prof. Edoardo, presidente del Collegio-Accademia dei ragionieri di Alessadria.

A cavaliere:

Piccati cav. avv. Emilio, sostituto avvocato erariale.
Maglione cav. Antonio, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Mezzetti cav. dott. Filippo, ragioniere alla Corte de' conti.
Geuna cav. Angelo, capo sezione id
Richeri cav. Vittorio, vice presidente del Congresso dei ragionieri.
Ravano prof. Emanuele, segretario generale id. id.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Ad uffiziale:

Piccini cav. ing. Giovanni, ispettore capo di 2ª classe nel R. Ispettorato delle SS. FF.
Conte cav. Ulderigo, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale al Ministero dei Lavori Pubblici.

A cavaliere:

Fadini Franco, Sindaco di Montodine (Cremona).
Rossi cav. Gio. Batta, ingegnere capo del Genio civile in Modena.
Rocco cav. Alberto, id. id Piacenza.
Sullam cav. Cesare, ispettore di 2ª classe nel Regio ispettorato generale delle SS. FF.
Lugaresi cav. avv. Vincenzo, sotto Prefetto di Spoleto.
Pesso Luigi, id. alla Direzione tecnica governativa Parma-Spezia.
Robbo cav. Giuseppe, amministratore delle ferrovie sicule occidentali.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

A commendatore:

Fontana comm Emanuele, direttore capo divisione di 1ª classe e ragioniere al Ministero delle poste e dei telegrafi.

Ad uffiziale:

Maladorno cav. Onorato, direttore compartimentale dei telegrafi.
Dotto cav. Federico, capo sezione al Ministero delle poste e dei telegrafi.
Vercellio cav. Carlo, direttore principale nei telegrafi.
Consiglio cav. Michele, segretario generale del compartimento marittimo a Palermo.

A cavaliere:

Pucci cav. avv. Giuseppe, segretario particolare del Ministro delle poste e dei telegrafi.
Magni cav. Alessandro, capo sezione al Ministero id.
Camasio cav. Ugo, direttore provinciale delle poste.
Baratono cav Alessandro, id. id.
Corona cav. Emilio, capo sezione al Ministero delle poste e telegrafi.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Ad ufficiale:

Chiarini comm. prof. Giuseppe, direttore capo divisione nel Ministero della Pubblica Istruzione.
Semeraro cav. Gaetano, professore nell'Università di Roma.
Filomusi-Guelfi cav. Francesco, id. id.
Albertini dott. cav. Giovanni, professore di anatomia chirurgica e chirurgo primario nello Spedale Maggiore di Milano.

A cavaliere

Gasco cav. prof. Francesco, membro ordinario della R. Accademia medica in Roma
Amati cav. Amato, R. provveditore agli studi.
Canevazzi cav. Silvio, professore nella R. scuola di applicazione degli ingegneri di Bologna.
Renier cav. Rodolfo, professore nella R. Università di Torino.
Lucio cav. Emilio, capo sezione nel Ministero istruzione pubblica.
Marazzani-Visconti-Terzi conte cav. Lodovico, membro della deputazione di storia patria per le provincie parmensi.
Fucini cav. Renato, R. ispettore scolastico.
Maurizi prof. comm. Luigi, rettore della R. Università di Roma.
Marchi cav. Antonio, ragioniere capo della provincia di Potenza.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

A grand'uffiziale:

Boselli comm. avv. Paolo, deputato al Parlamento.
Raggio conte comm. avv. Edilio, id.

Ad uffiziale:

Moreschi prof. cav. Bartolomeo, ispettore dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario.

A cavaliere:

Castaldi avv. cav. Sabatino di Salerno.
Cesana avv. barone Ernesto, presidente del Consiglio di vigilanza dell'istituto d'arti e mestieri Coblanchi in Italia.
Guerritore cav. Enrico, vice presidente del Banco Popolare di Nocera Inferiore.
Danesi cav. prof. Leobaldo, ispettore dell'agricoltura e dello insegnamento agrario.
La Vaccara Giusti Benedetto, deputato al Parlamento.

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 18, 22 e 25 giugno 1893:

A commendatore:

Castellani comm. Guglielmo.
Lanino comm. ing. Giuseppe, direttore dei trasporti delle SS. FF. Meridionali.

Ad uffiziale:

Basevi cav. Gino.
Berardi marchese Adriano.
Di Kossuth comm. ing. Luigi Teodoro, direttore dell'esercizio del 2° Compartimento delle SS. FF. del Mediterraneo.
Nervegna Giuseppe, vice console di Germania a Brindisi.

A cavaliere:

Bernardi sac. Celestino, decano degli ecclesiastici della diocesi di Saluzzo.
Alibrandi cav. Ettore.
Carpi cav. Scipione.
Edel Vittorio tenente colonnello.
Torlonia don Augusto, principe di Civitella Cesi.
Giovannetti cav. Augusto.
Desideri Giuseppe, assessore municipale di Roma.
Selvatico don Stefano, parroco di Saliceto.
Reviglio della Veneria cav. Ferdinando, già gentiluomo di Corte di S. A. R. la duchessa d'Aosta.
Lampugnani comm. Luigi, capo servizio del movimento e traffico del 2° compartimento delle Strade Ferrate del Mediterraneo.
Galli comm. Enrico, id. del 1° compartimento id. id.
Senese cav. ing. Pasquale, capo servizio della trazione del 2ª dipartimento id.
Ferrari cav. ing. Giovanni, ingegnere capo servizio del mantenimento e sorveglianza dei lavori del 2° compartimento id.
Parvopassu comm. ing. Celso, reggente la direzione dei lavori delle SS FF. Meriodionali.
Alzona cav. ing. Luigi, capo servizio della trazione delle SS. FF. id.
Casanova Francesco, editore in Torino.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti 11, 18, 22, 25 e 29 giugno e 2 luglio 1893:

A gran cordone:

Pelloux comm. Luigi, tenente generale, Ministro della Guerra.
Semmola comm. prof. Mariano, senatore del Regno.

A grand'uffiziale

Doria Pamphili Landi, principe don Alfonso.

A commendatore:

Prochet cav. Matteo, ministro del culto valdese.
Colonna principe don Prospero.
Bruno ing. Nicolò.
Treves de' Bonfili barone Alberto, deputato al Parlamento,
Vischi nob. Nicola, id. id.
Biagi prof. Guido, capo di Gabinetto del Ministero dell'istruzione pubblica.

Ad uffiziale:

De Gregorio marchese Leopoldo.
Grillo cav. Carlo.
Manfredi architetto Manfredo.
Ricci cav. Cesare, ispettore provinciale del movimento e traffico dei 2° compartimento delle Strade Ferrate del Mediterraneo.
Bianchi cav. ing. Riccardo, id. del 1° compartimento id.

A cavaliere:

Azzolini avv. Luigi.
Mangione Francesco, direttore del R. istituto dei sordo-muti in Firenze.
Basevi ing. Angelo.
Riggi arch. Giovanni.
Ciocci Romolo.
Dovizielli cav. Cesare.
Grassi Acille.
Novi Giovanni.
Pasini cav. Eleonoro.
Santarelli ing. Oreste.
Vaselli Candido.
D'Alessandro Ulderico, tenente nello squadrone carabinieri guardie del Re.
Pipia avv. Umberto.

Bennati Giuseppe, ufficiale telegrafico di 2ª classe della R. Casa.
Savorani Antonio, id. id.
Abelli dott. Modesto, direttore tecnico del dinamitificio in Avigliana.
Corradini Mauro, presidente del Collegio dei ragionieri di Modena.
Combetti Giovanni Battista, impiegato all'Archivio di Stato.
Vinay prof. Alessandro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **400** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento 27 novembre 1892 per l'esecuzione della legge 25 febbraio del detto anno, n. 61, con la quale fu dichiarata la pubblica utilità delle opere di prosciugamento della ripa sinistra del fiume Ticino, in provincia di Milano, lungo l'abitato di Sesto Calende, con la facoltà al comune stesso d'imporre un contributo ai proprietarii fronteggianti;

Vista la domanda del comune predetto, diretta ad ottenere che l'art. 1° del citato regolamento sia modificato nel senso, che il termine di sei mesi, assegnato per l'esecuzione delle opere suindicate, incominci a decorrere dal 1° novembre 1893;

Considerando che tale domanda è pienamente giustificata, risultando da rapporti delle autorità tecniche e governative locali, che i lavori di cui trattasi, non possono eseguirsi che durante le magre del Ticino, le quali ordinariamente si verificano nel mese di novembre e nei successivi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo primo del regolamento suddetto resta modificato così:

Le opere di prosciugamento della ripa sinistra del fiume Ticino, lungo l'abitato di Sesto Calende, secondo il progetto 16 maggio 1888 degli ingegneri Agudio e Didione, la cui planimetria fu vidimata dal R. Ministero dei Lavori Pubblici, saranno eseguite nel termine di sei mesi, come è prescritto nell'art. 1° della legge 25 febbraio 1892 n. 61, il quale termine incomincerà a decorrere dal primo novembre 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1893.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

Il Numero **CCCXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda della Società di mutuo soccorso « Figli del Lavoro » di Gioia Tauro, per ottenere la convalidazione della cessione gratuita di una Cappella funeraria fatta alla Società dal locale Municipio, con la deliberazione 12 aprile 1887, e dell'atto pubblico 14 gennaio 1893, col quale la Società acquistava l'appezzamento di terreno sul quale in precedenza era stata costruita la sede sociale;

Veduta la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' convalidata la cessione gratuita di una Cappella funeraria fatta alla Società di mutuo soccorso « Figli del Lavoro » di Gioia Tauro, con deliberazione consiliare 12 aprile 1887.

Art. 2.

E' convalidato l'acquisto di un appezzamento di terreno eseguito dalla Società sunnominata con atto pubblico 14 gennaio 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

Il numero **CCCXVIII** *(Parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Visto il R. decreto 26 giugno 1864 n 1817, per la esecuzione di detta legge;

Visto il R. decreto del 7 dicembre 1890, col quale fu approvato lo statuto organico del Circolo giuridico di Palermo;

Vedute le modificazioni approvate dal detto Circolo agli articoli 54 e 62 dello statuto organico mentovato;

Visto l'art. 18 *bis* aggiunto dal Circolo medesimo al predetto statuto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 54 dello statuto organico del Circolo giuridico di Palermo rimane nel suo testo attuale, tranne per l'ultima proposizione che è così modificata: . . . . . *« e in secondo, la presenza di almeno dieci soci ordinari ».*

Art. 2.

È approvata l'aggiunzione fatta all'art. 62 del detto statuto, che resta così modificato: « La disposizione di cui all'art. 14 non sarà applicabile a tutti coloro che si troveranno iscritti nell'albo sociale come soci corrispondenti il giorno in cui il presente statuto entrerà in vigore. Essi continueranno a pagare il contributo annuo di L. 15 ».

Art. 3.

È approvato l'art. 18 *bis* aggiunto al mentovato statuto e così concepito:

« *I professori ufficiali della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo sono di diritto soci ordinari del Circolo giuridico. Essi vanno esenti dal pagamento della tassa di ammissione* ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

Il Numero **CCCXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la legge 30 aprile 1874 n. 1920, serie 2ª, sulla circolazione cartacea;

Veduto il R. decreto 17 settembre 1876 n. 3375, serie 3ª, che approva il regolamento riguardante le modalità e le forme dei biglietti che gli Istituti di emissione sono autorizzati ad emettere per proprio conto;

Veduta la legge 7 aprile 1881 n. 133, serie 3ª, che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduti i RR. decreti 1° marzo 1883, n. DCCCLXVIII, serie 3ª, e 5 febbraio 1891, n. LVIII (parte supplementare), per effetto dei quali gli Istituti di emissione furono autorizzati ad emettere biglietti del taglio da L. 25, per la somma complessiva di 75 milioni, ripartiti nel seguente modo:

Banca Nazionale nel Regno	N. 1,200,000	per	L. 30,000,000
Banco di Napoli	» 600,000		» 15,000,000
Banca Romana	420,000		» 10,500,000
Banca Nazionale Toscana .	» 420,000		» 10,500,000
Banco di Sicilia	» 240,000		» 6,000,000
Banca Toscana di credito .	» 120,000		» 3,000,000
	N. 3,000,000	per	L. 75,000,000

Ritenute le condizioni della circolazione monetaria e cartacea in generale, e quelle della circolazione della Banca Romana in particolare, per le quali è urgente provvedere a che l'emissione dei biglietti da L. 25 sia accresciuta nella misura del contingente di quelli già assegnati al detto Istituto, ritirati quasi totalmente e immobilizzati principalmente nelle Casse della Banca Nazionale nel Regno e del Banco di Napoli e in quelle del Tesoro;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I biglietti propri del taglio da L. 25, che la Banca Nazionale del Regno e il Banco di Napoli furono con i detti Regi decreti autorizzati ad emettere, nel limite della propria circolazione rispettivamente autorizzata dalla legge 30 giugno 1891 n. 314, e dal R. decreto 5 luglio 1891 numero 418, vengono aumentati per numero quattrocentoventimila e per il valore complessivo di lire dieci milioni e mezzo, in correlazione alla quantità dei biglietti da lire 25 della Banca Romana ritirati o da ritirarsi, ripartitamente nel modo seguente:

Banca Nazionale nel Regno	N. 340,000	per	L. 8,500,000
Banco di Napoli	» 80,000	per	» 2,000,000
	N. 420,000	per	L. 10,500,000

Art. 2.

I biglietti da L. 25 della Banca Romana esistenti nelle Casse della Banca Nazionale nel Regno, del Banco di Napoli e in quelle del Tesoro, o che vi entreranno dopo la pubblicazione del presente decreto, non saranno più rispesi nè da quegli Istituti, nè dal Tesoro.

Art. 3.

Nulla è innovato quanto alla circolazione dei biglietti da L. 25 della Banca Nazionale Toscana, del Banco di Sicilia e della Banca Toscana di credito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.
LACAVA.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

Il Num. **CCCXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 23 ottobre 1892, che accordava al comune di Sambuca-Zabut di mantenere, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 120;

Veduta la deliberazione 9 dicembre 1892 di quel Consiglio comunale, confermata con altra del 28 marzo 1893, colle quali si è stabilito di mantenere ancora lo stesso massimo di tassa nel triennio 1893-95;

Veduta la deliberazione 29 aprile 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Girgenti, che approva quelle succitate del comune di Sambuca-Zabut.

Udito il parere del Consiglio di Stato il quale ha opinato che la nuova autorizzazione da concedersi al comune sia limitata all'esercizio in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Sambuca-Zabut di mantenere, anche pel corrente anno 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire centoventi (L. 120).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Per il Guardasigilli*: GIOLITTI.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con regio decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Pontida, in provincia di Bergamo, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Pontida, in provincia di Bergamo.

Il Prefetto della provincia di Bergamo è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 10 luglio 1893.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti dell'8 giugno 1893:

Parisini dott. Giovanni, Grimaldi Gaetano fu Antonio, Marcialis dott. Luigi e Scarpa dott. Giuseppe, consiglieri di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 3ª classe (L. 4000).

Bernoni Domenico, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 giugno 1893:

Tosi dott. Annibale, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di egual classe nell'Amministrazione centrale.

Con RR. decreti del 22 giugno 1893:

Barini cav. Giuseppe, direttore capo di divisione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Ruspaggiari cav. dott. Giuseppe, direttore capo di divisione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Giustiniani march. cav. dott. Benedetto Vilfredo, ispettore generale di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 7000)

Meola cav. Giovanni, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda, col titolo e grado onorifico di direttore capo di divisione.

Frola cav. dott. Riccardo, capo sezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L 5000).

Bonino cav. dott. Mario, primo segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato capo sezione di 2ª classe (L. 4500).

Torelli cav. Biagio, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 4000).

Alberti cav. Carlo, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Boselli-Donzi cav. rag. Mario, computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Muffone dott. Giovanni, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3500).

Rende dott. Alfonso, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Gualdi Giovanni, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Corsi Raffaele, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreti del 25 giugno 1893:

Piana cav. Giovanni, sotto prefetto di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Martinelli dott. Aristide, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, dichiarato dimissionario.

Bondonio Luigi, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale nominato consigliere di 4ª classe (L. 3500).

Lainati rag. Carlo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale nominato computista di egual classe nell'Amministrazione centrale

Basili Ciro, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 luglio 1893.

Jäger Edoardo, registratore di 2ª classe negli Archivi di Stato collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.*

Con RR. decreti del 4 giugno 1893:

Bellandi Antonio, delegato di 3ª classe di P. S., commutata la revoca dall'impiego in dispensa dal servizio.

Racioppi Vincenzo, delegato di 3ª classe di P. S., dispensato dal servizio.

Con R. decreto dell'8 giugno 1893:

Bellandi Antonio, delegato di 3ª classe di P. S., riammesso in servizio.

Con RR. decreti del 18 giugno 1893:

Mazzarella cav. Achille e Minozzi cav. dott. Vittorio, ispettori di 2ª classe nel 1° grado di P. S, promossi alla 1ª classe nello stesso grado (L 5000).

Pasanisi cav. Salvadore e Bo cav. Giuseppe, ispettori di 1ª classe nel 2° grado di P. S., promossi alla 2ª classe nel 1° grado (L. 4500)

Mandolesi cav. dott. Paolo, Poggioli cav. Avito e Saya cav. Pasquale, ispettori di 2ª classe nel 2° grado di P. S., promossi alla 1ª classe nello stesso grado (L. 4000).

Domina Mariano, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo per avanzata età in seguito a sua domanda.

Tock Giacinto, Iuzzolini Alfonso e Pirro Antonio, delegati di 2ª classe di P. S, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Cova Pietro, Bigoni Gio. Battista, Zita Agostino, Todisco Ercole, Frau Carlo Giuseppe, Manfroni Enrico, Eula Federico, Brugnetti rag. Camillo, Adinolfi Carmine, Falzoni Emiliano, Marchiella Antonio, Tarantino Gaetano e Bobbio Carlo Alberto, delegati di 3ª classe di P. S, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Massaria dott. Alessandro, Alliata Bronner dott. Cesare, Signorile dott. Federico, Allone dott Francesco e Barcucci dott. Giovanni, vice ispettori di 3ª classe di P. S., promossi alla 2ª classe (L. 2500).

De Cosa Eugenio, Marchesiello Michele, Marchese Giovanni, Greco Antonino, Anacleto Silvio, Massera Gio. Battista, Birondi Angelo Cocchi Luigi, Maccajone Salvatore, Bernardi Alberto, Chicca Alberto, Alicandro Luigi, Bertucci Francesco, Rabottini Luigi, Venosta Alfredo, Tellini Dario, Rossi Giuseppe, Matarese Alfredo; Marroni Narciso, Corabi Domenico, Pacifici Giuseppe, Gaipa Francesco, Cacciatore Ignazio e Grifo Salvatore, delegati di 4ª classe di P. S., promossi alla 3ª classe (L. 2000).

Con RR. decreti del 22 giugno 1893:

Faravelli Cesare, ispettore di 1ª classe nel 2° grado di P. S, collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Gaeta cav. Gaetano, ispettore di 2ª classe nel 1° grado di P. S., collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con Regi decreti del 29 giugno 1893:

Terzi cav. Flaminio, questore di 2ª classe di P. S., collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Riello Achille, delegato di 1ª classe di P. S., collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Speranza Modesto, Muro Giuseppe e Verzani Enrico, delegati di 2ª classe di P. S., promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Trionfi Stefano, delegato di 2ª classe di P. S., promosso alla 2ª classe (L 2500).

Cavallo dott. Edoardo e De Domenico dott. Edoardo, vice ispettori di 3ª classe di P. S., promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Amministrazione delle poste.

Con R. decreto dell'11 maggio 1893:

Rimbotti Alessandro, ufficiale, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 14 maggio 1893:

Maccagno Giovanni, ufficiale, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 maggio 1893:

Rala Carlo, capo d'ufizio, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 4 giugno 1893:

Da Pozzo Ercole, ufficiale, promosso a L. 2400.

Rosi Raimondo e Simone Giovanni, ufficiali, promossi a L. 2100.

Meriggi Guglielmo e Volpi Giuseppe, ufficiali, promossi a L. 1800.

Ronzoni Giovanni, Fontana Gualtiero e Nelli Ettore, ufficiali, promossi a L. 1500.

Dorso Francesco, Gadda Antonio, Merlo Mario, Navarra Giacomo, Cazzola Antenore, De Luca Giuseppe, Lazzeri Vittorio, Alberti Ottorino, Bresciani Pio, Oddo Giovanni, Gaeta Matteo, Artom Achille, Crudeli Giuseppe, Piccoli Arturo, Gustinelli Gaetano, Giovenale Francesco, Marvaso Antonio e De Cesare Francesco, ufficiali, promossi a L. 1300.

Con R. decreto del 4 giugno 1893:

Giammarco Carmelo, ufficiale, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Arbarello Luigi, ufficiale, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a seguito di sua domanda.

Ferrari Febo, ufficiale, id.

La Porta Alberto, ufficiale, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.

Sansone Luigi, id. id.

Con R. decreto dell'8 giugno 1893:

Pallante Luigi, capo d'ufizio, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.

Tassi Tasso, id. id., per motivi di salute.

Con R. decreto dell'11 giugno 1893:

Ceccarelli Pompeo, ufficiale, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di malattia.

Caltagirone Emanuele, ufficiale, dispensato dall'impiego.

Fiore Arturo, ufficiale, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Ricci Vittorio, ufficiale, revocato il richiamo dall'aspettativa.

Valaperta Mauricillo, ufficiale, promosso a L. 2400.

Cavalli Severino, Scontrino Sebastiano, De Giorgio Giulio, Melchiorri Salvatore, Colli Galdino e De Castro Andrea, vice segretari, promossi al grado di capo d'ufizio (L. 2500).

Con R. decreto del 15 giugno 1893:

Borsano cav. Francesco, direttore collocato a riposo a seguito di sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 giugno 1893:

Boni Giulio, ufficiale, dimissionario.

Con R. decreto del 22 giugno 1893:

Abellonio Luigi, capo ufizio, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Oll Luigi, capo d'ufizio, collocato a riposo d'ufficio, per anzianità di servizio.

Monachesi Paolo, id. id.

Bevere Vincenzo, id. id.

Garinei Egisto, ufficiale, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di malattia.

Ciardi Alfredo, ufficiale, id., id.

Crovetto Angelo, ufficiale, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 25 giugno 1893:

Matteini Olinto, ufficiale, collocato a riposo a seguito di sua domanda per motivi di salute.

Grondona Girolamo, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 29 giugno 1893:

Airaldi cav. Luigi, direttore di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 5000).

Caffè cav. Ernesto, id., id.

Henrion cav. Fausto, id., id.

Ghidini cav. Achille, direttore di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 4500).

Quattrosoldi cav. Luigi, id., id.

Repetto cav. Giuseppe, id., id.

Fontani cav. Carlo, ispettore di 2ª classe, promosso direttore di 2ª classe (L. 4500).

Ziveri cav. Luigi, direttore di 3ª classe, promosso direttore di 2ª classe (L. 4500).

Roberti cav. Carlo, ispettore di 2ª classe, promosso ispettore di 1ª classe (L. 4500).

Morozzo della Rocca Federico, direttore di 4ª classe, promosso direttore di 3ª classe (L. 4000).

Gatti Pier Luigi, id., id.

Bellini cav. Giuseppe, ispettore di 3ª classe, promosso ispettore di 2ª classe (L. 4000).

Drugman cav. Luigi, direttore di 4ª classe, promosso direttore di 3ª classe (L. 4000).

Paganelli-Zicavo cav. Alessandro, ispettore di 3ª classe, promosso direttore di 3ª classe (L. 4000).
Scafarti Ercole, direttore di 4ª classe, promosso direttore di 3ª classe (L. 4000).
Maraschini Luigi, direttore di 4ª classe, promosso direttore di 3ª classe (L. 4000).
Civallero cav. Carlo, ispettore di 3ª classe, promosso ispettore di 2ª classe (L. 4000).
Perrone Giosue, ispettore di 4ª classe, promosso ispettore di 3ª classe (L. 3500).
Giovannetti Edmondo, vice direttore, promosso direttore di 4ª classe (L. 3500).
Audisio Eugenio, ispettore di 4ª classe, promosso ispettore di 3ª classe (L. 3500).
Raimondo Emanuele, id., id.
Ficetti Francesco Alberto, id., id.
Bresciani Amedeo, vice direttore, promosso direttore di 4ª classe (L. 3500).
Possevini Giovanni, id., id.
Boscarini Raffaello, ispettore di 4ª classe, promosso ispettore di 3ª classe (L. 3500).
Genzardi Francesco, Massa Vincenzo, Conte Enrico, Mazzari Giuseppe, Tito Carlo, Alessandrini Osvaldo, Bibolini Luigi, Duranti Nicola, Griffi Cesare, Andreanelli Claudio, Scandelibeni Adriano, Cleter Francesco, Carlo Giovanni, Carossini Guglielmo, Brusadini Arturo, Doppieri Achille, Zamperini Paolo, Memmo Marco, Cattani Pancrazio, Zuccato Pietro, Cocco Adolfo, Pozzi Iginio, Cristino Filippo e Tachini Cesare, capi d'ufizio di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 3000).
Mancia Giuseppe, Ballerini Bartolomeo, Minei cav. Enrico, Rolando Camillo, Garelli Davide, Dondina Luigi, Pollastrini Alberto, Perocchio Vittorio, Cietti Gio. Batta, Ceresa Paolo, Valentini Lazzaro, Bucchi Vittorio, Damele Luigi, Buzzetti Gabriele, Romani Emilio, Galantini Giovanni, Francolino Epaminonda, Casilli Giovanni, Pannato Augusto, Faloppa Gio. Batta, Borghi Alfredo, De Luca Giuseppe, Piccinelli Gaetano, Borra Michele, Carraro Domenico, De Luca Luigi, Giaretta Antonio, Susi Angelo, Recchia Lorenzo e Gaiotti Luigi, vice segretari, promossi capi d'ufficio di 2ª classe (L. 2500).

CONCORSI

REGIA MARINA

Consiglio d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi

Manifesto d'arruolamento

Art. 1.

Il 15 ottobre p. v. verrà aperto nel Corpo R. Equipaggi l'arruolamento volontario di 250 mozzi.

Art. 2.

Saranno ammessi a concorrere i giovani che al 15 ottobre p. v. avranno compiuto il 15° e non oltrepassato il 17° anno di età.

Art. 3.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire le loro domande, scritte su carta da bollo da cent. 60, al Consiglio d'amministrazione del Corpo R. Equipaggi non più tardi del 14 ottobre p. v., sia direttamente, sia per mezzo dei Comandi di distaccamento del Corpo medesimo a Napoli, Venezia, Taranto e Maddalena, o dei Comandi dei Distretti militari, ovvero anche per mezzo degli uffici di Porto.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di notorietà, spedito dal sindaco sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede, donde consti che l'aspirante sia cittadino italiano o reputato tale a tenore del Codice civile;

b) Estratto del registro atti di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale;

c) Certificato di penalità, spedito dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato;

d) Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio o dai sindaci dei vari comuni ove egli abbia dimorato negli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sotto-prefetto;

e) Atto di assenso del padre o di chi per esso.

I certificati indicati alle lettere *c*, *d*, dovranno essere di data non anteriore di cinquanta giorni a quella in cui vengono presentati.

Le domande che non fossero corredate di tutti i documenti saranno respinte.

Art. 4.

Gli aspiranti riconosciuti idonei al servizio militare, nella visita medica preliminare passata per delegazione del Consiglio presso i distretti militari o gli uffici di porto, i quali non siano incorsi in condanna penale per qualsiasi titolo, verranno chiamati per l'arruolamento secondo l'ordine di presentazione delle loro domande. Completato l'arruolamento dei 250 mozzi, non sarà più tenuto conto delle domande di coloro che non fossero riusciti a conseguirlo; i quali, per essere in seguito ammessi, dovranno farne nuovamente istanza quando altro arruolamento fosse ordinato ed eglino si trovassero sempre nelle condizioni richieste; quindi saranno loro restituiti i documenti già prodotti.

Art. 5.

Gli aspiranti invitati a recarsi alla sede del Corpo o ai distaccamenti per lo arruolamento saranno muniti dei mezzi di viaggio dalla loro residenza alla destinazione. I mezzi di viaggio saranno anche somministrati a coloro che, giunti al Corpo o ai distaccamenti, dovessero poi far ritorno al rispettivo domicilio per essere stati dichiarati inabili nella visita sanitaria definitiva.

Art. 6.

I giovani ammessi all'arruolamento dovranno vincolarsi per la ferma di sei anni stabilita con l'art. 85 della legge sulla leva di mare, la quale decorre dall'uscita dal corso d'istruzione se il giovane abbia compiuto l'età di 17 anni o da quando avrà compiuto quest'età dopo uscito dal corso.

Al termine del corso i mozzi sono assegnati come comuni di 2ª classe alle varie specialità di servizio, a seconda della loro attitudine e a giudizio del Comando del Corpo.

Spezia, li 15 luglio 1893.

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'ufficiale alle Leve
F. SABATELLI.

Il Consiglio di Amministrazione
del R. Collegio Ghislieri in Pavia

Veduto lo statuto e regolamento del R. Collegio-Convitto Ghislieri, approvato col R. decreto 2 giugno 1889 n. 3461, serie 3ª, parte supplementare, nonchè la deliberazione 30 giugno ieri scaduto, num. 405, del Consiglio di amministrazione, reca a notizia quanto segue:

I. Per l'anno scolastico 1893-94 sono vacanti e da conferire quindici posti gratuiti a giovani ammissibili ad un corso universitario, il quale conduca ad una laurea, ovvero ad un diploma di ingegnere.

II. Gli esami di concorso pel conseguimento di tali posti si terranno nella R. Università di Pavia, innanzi Commissioni nominato dal magnifico rettore dell'Università medesima, i concorrenti saranno a tempo debito avvisati dei giorni nei quali gli esami avranno luogo.

III. Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, prima del 31 agosto p. v. e *non più tardi*, presentare a questa Amministrazione la rispettiva domanda, su carta bollata da cent. 50, indicando l'attuale loro dimora e la Facoltà o Scuola di quest'Università a cui intendono iscriversi.

TITOLI NECESSARI PER L'AMMISSIONE

IV. La domanda d'ammissione dovrà essere corredata dai documenti che seguono, prescritti dall'art. 5 del regolamento suddetto:

A) Certificato di nascita affinchè risulti che il giovane è nato da genitori appartenenti alle provincie lombarde secondo la circoscrizione anteriore al 1859;

B) Prospetto autentico indicante l'esito degli esami sostenuti nei tre ultimi anni;

C) Gli aspiranti, già studenti universitari, dovranno debitamente comprovare d'avere superato gli esami su tutte le materie obbligatorie del corrente anno;

D) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune in cui tenne dimora negli ultimi tre anni;

E) Certificato medico debitamente legalizzato dal Sindaco del comune, comprovante che il giovane ha sofferto il vajuolo o fu vaccinato e rivaccinato con effetto;

F) Fede di nascita del padre;

G) Attestazione del Sindaco sullo stato di famiglia del concorrente.

Tale attestazione deve indicare:

a) il luogo di nascita del concorrente;

b) il numero delle persone che ne compongono la famiglia;

c) la condizione, l'età e la professione di ciascuna di esse;

d) la natura, la quantità e il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone medesime nel comune od altrove;

e) la rendita annua approssimativa e l'ammontare delle passività.

A corredo di questa attestazione devono allegarsi:

1. Le regolari ed autentiche dichiarazioni dalle quali si rilevi la possidenza e l'importare delle imposte dirette e delle tasse comunali di qualunque specie pagate da tutti i membri della famiglia, rispettivamente emesse dall'agente delle imposte e dal Sindaco;

2. La dichiarazione del padre, od in sua mancanza della madre, o del tutore, autenticata dal Sindaco, se taluno della famiglia del concorrente possegga o no altrove redditi di qualsiasi natura.

I concorrenti dovranno essere di buona complessione e scevri d'infermità comunicabile; perciò verranno essi sottoposti in una sala del Collegio ad una visita medica, nel giorno precedente agli esami.

V. I concorrenti, che non presenteranno nel tempo stabilito gli indicati regolari documenti, e pei quali non risulterà abbastanza provata la *condizione disagiata* delle rispettive famiglie, non saranno ammessi al concorso.

ESAMI.

VI. Gli esami di concorso comprendono prove scritte e prove orali.

Tali prove saranno ordinate in guisa che, pur aggirandosi pei concorrenti non ancora inscritti all'Università, intorno le materie comprese nei programmi per la licenza liceale o tecnica, non ripetano l'esame stesso di licenza, ma più particolarmente diano modo d'apprezzare il criterio del giovane, la sodezza delle sue cognizioni.

Due gli esami in iscritto ed in lingua italiana, cioè:

1. Una *composizione letteraria*, comune a tutti i concorrenti;

2. Un tema di *storia italiana* o di *filosofia* per gli aspiranti alle Facoltà di giurisprudenza e di lettere, di *fisica* o di *storia naturale* per gli aspiranti alla Facoltà medica; di *fisica* o di *matematica* o *storia naturale* per gli aspiranti alla Facoltà di scienze fisiche, chimiche, matematiche e naturali.

Per gli studenti già inscritti all'Università, il secondo tema sarà scelto fra le materie obbligatorie degli anni precedenti di corso.

I concorrenti che per qualsiasi motivo non fossero presenti alla dettatura dei temi, saranno esclusi dal concorso.

Le prove scritte si terranno in due giorni nell'ordine indicato.

Sono lasciate al concorrente sei ore di tempo per isvolgere ciascun tema.

Due del pari gli esami orali, che seguiranno gli anzidetti in iscritto. Ciascuno, che sarà di almeno mezz'ora per ogni concorrente, dovrà successivamente sostenersi davanti a speciali sotto-Commissioni: una per la *letteratura italiana* e *latina*, *filosofia* e la *storia*; l'altra per la *fisica*, *matematica* e *storia naturale*.

Un esame comprenderà la letteratura italiana e latina per i provenienti da Licei, la letteratura italiana e geografica per i provenienti da Istituto tecnico.

L'altro esame riguarderà:

la storia e la filosofia, per gli aspiranti allo studio delle leggi o della filosofia e lettere;

la fisica e storia naturale, per gli aspiranti allo studio della medicina o delle scienze naturali;

la fisica e matematica, per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, chimiche e matematiche.

Le stesse norme varranno per i concorrenti già inscritti all'Università, avvertendo che le interrogazioni saranno per essi in relazione, per qualità e grado, agli studi fatti ed ai corsi seguiti.

Per la graduazione dei concorrenti sarà pure tenuto conto degli esami sostenuti da essi nei tre precedenti anni di studio, come apparirà dai documenti sopra accennati (art. IV B), ed altresì delle condizioni economiche, risultanti dagli attestati indicati nell'art. IV G.

L'ammissione in Collegio dei vincitori nel concorso non avverrà se non dopo l'approvazione del Regio Ministero della pubblica istruzione, e la presentazione dell'attestato di essere regolarmente inscritti nel ruolo degli studenti dell'Università di Pavia, avendo conseguito il diploma di licenza liceale o tecnica.

Pavia, 1 luglio 1893.

Il Presidente
E. DANIONI.

Il Segretario
G. DAPELLI.

Il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Basilicata

Veduti gli art. 93 e seguenti del regolamento per i Convitti nazionali del Regno;

NOTIFICA

E' aperto il concorso per esame ad un posto semigratuito governativo, vacante nel Convitto nazionale Salvator Rosa di Potenza, a far tempo dal 1° ottobre 1893.

A tale concorso saranno ammessi i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano conseguita l'ammissione al Ginnasio, ed a tutto settembre 1893 non abbiano oltrepassata l'età di anni 12.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pea gli alunni dello stesso Convitto nazionale o di altro Convitto pubblico governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno scolastico 1892-93.

Il concorso avrà principio, nel R. Liceo-Ginnasio Salvator Rosa di Potenza, il 20 luglio p. v., innanzi ad una Commissione scelta dal Consiglio scolastico provinciale.

Il candidato, per essere ammesso al concorso, dovrà presentare al Rettore di detto Convitto nazionale, non più tardi del 30 giugno 1893, i seguenti documenti:

a) istanza in carta legale scritta di propria mano, nella quale sia detto in che scuola ed in che classe faccia od abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal direttore della medesima;

d) certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la fa-

miglia del candidato, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

L'esame di concorso si farà per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consisterà in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per i candidati provenienti dalle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti.

La prova orale, che avrà luogo immediatamente dopo la prova scritta, che sarà pubblica, comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati, e durerà quindici minuti per ogni materia.

Il posto sarà conferito dal Consiglio scolastico, per merito al candidato che ottenne l'approvazione in ogni materia dell'esame, ed una media complessiva non inferiore agli otto decimi; a pari merito sarà data la preferenza ai più bisognosi, e fra questi ai figli d'impiegati governativi e di chi rese servizii allo Stato.

Potenza, 17 aprile 1893.

Il Provveditore ff.
ROCCHETTI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 luglio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1|4 coperto	—	25 8	15 0
Domodossola	1|4 coperto	—	26 9	14 4
Milano	coperto	—	29 4	17 2
Verona	sereno	—	29 6	20 9
Venezia	sereno	calmo	25 6	19 4
Torino	coperto	—	26 4	18 3
Alessandria	1|2 coperto	—	27 9	17 2
Parma	sereno	—	29 2	18 7
Modena	sereno	—	26 9	18 1
Genova	1|4 coperto	calmo	27 0	19 8
Forlì	sereno	—	26 2	19 0
Pesaro	sereno	calmo	26 0	16 5
Porto Maurizio	1|2 coperto	calmo	23 4	17 8
Firenze	sereno	—	30 2	16 2
Urbino	sereno	—	25 0	14 6
Ancona	sereno	calmo	27 2	20 9
Livorno	sereno	calmo	26 6	18 6
Perugia	sereno	—	28 1	18 1
Camerino	sereno	—	25 2	16 1
Chieti	sereno	—	24 8	14 0
Aquile	sereno	—	27 1	14 0
Roma	sereno	—	30 4	18 0
Agnone	sereno	—	23 9	20 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	26 0	18 3
Napoli	sereno	calmo	26 2	20 6
Potenza	sereno	—	24 8	15 0
Lecce	sereno	—	30 0	20 6
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	29 8	18 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 1	20 1
Palermo	1|4 coperto	calmo	28 9	18 0
Catania	sereno	calmo	28 6	20 3
Caltanissetta	sereno	—	29 3	18 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	29 3	22 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 20 giugno 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 761,1
Umidità relativa a mezzodì 44
Vento a mezzodì . . . . . . S W debole.
Cielo . . . . 1|4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 31°,4 / Minimo 18°,2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 20 luglio 1893.

In Europa depressione al Nordovest, estendentesi alla Francia e Scandinavia; pressione massima a 762 mm. sull'Italia inferiore. Ebridi 740; Parigi 756; Zurigo 760; Palermo 762.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito; cielo generalmente sereno; venti deboli o calma; temperatura alquanto aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso all'estremo Nordovest, sereno altrove; maestro fresco sulla penisola salentina, venti debolissimi o calma altrove; barometro livellato intorno a 762 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo generalmente sereno; ancora temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

STOCCOLMA, 20 — *Storthing* — Si respinge, con voti 57 contro 56, il credito per la Legazione a Vienna, ed i fondi segreti per il Ministero degli affari esteri.

VIENNA, 20 — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto che proibisce l'esportazione dei foraggi, cioè del fieno di tutte le specie, di erbe fresche e secche che servono da foraggi, della paglia e paglia trita da tutti i punti della frontiera austro ungarica, a datare dal giorno della pubblicazione del decreto nelle singole stazioni doganali.

MADRID, 20 — Il *Correo*, giornale ministeriale, dice che i negoziati per il trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna sono quasi terminati.

PARIGI, 20 — Amilcare Cipriani potrà continuare a soggiornare in Francia, il governo avendo riconosciuto che egli non ha partecipato ai disordini del quartiere Latino.

BELGRADO, 19 — Scupcina. — Si prosegue la discussione sulla proposta di mettere in istato d'accusa i membri del Gabinetto Avakumovic.

Dopo viva discussione, tutti i radicali, eccetto i ministri, votano contro la domanda di passare all'ordine del giorno puro e semplice sopra tale proposta.

Poscia si approva, con 102 voti, la proposta di mettere in istato d'accusa il Gabinetto Avakumovic.

Infine si nomina una Commissione di 12 membri incaricata di redigere l'accusa.

PARIGI, 20 — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina dell'architetto Chedanne, residente in Roma, e del pittore Castiglione a cavalieri della Legion d'Onore.

TULLGARN, 20 — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono qui giunti e furono ricevuti dal Principe e dalla Principessa ereditari di Svezia e Norvegia.

BIRMINGHAM, 20 — Il Congresso dei minatori decise di sospendere il lavoro, in seguito alla proposta riduzione del 25 per cento sui salari.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 luglio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	Cor. M.	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida	94,90 92 1/2 95 97 1/2	94,96 1/2	94,90		— —	Ex coup. L. 2,17
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	95,— 95,05 1/2				— —	
1 aprile 93	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			59 75	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1850-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			102 75	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			105 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— — 1	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			442 —	
1 giugno 92	500	500	Comuno di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			428 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			486 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			491 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			661 — 2	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			531 — 3	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1280 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	304 1/2 305		— — 4	
1 genn. 90	500	450	» » di Roma		— —			300 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	444 1/2		— — 5	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			760 —	
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1100 — 6	
1 genn. 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			248 —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	59 59 1/2 60		— —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			130 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			272 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	219 1/2 221		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			321 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			140 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			24 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			225 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	40 1/2		— —	
	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 luglio 93	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			75 — 7	
»	250	125	» Fondiarie Vita		— —			235 — 8	
			Obbligazioni diverse.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			295 — 9	
1 » 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 » 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			464 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			356 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			164 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			510 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

19 luglio 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 94 897
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 727
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 60 063
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 762

Il Vice Presidente, ff di Presidente: R. TITTONI.

1) ex coup. £. 12,50 — 2) id. div. £. 23,50 — 3) id. id. £. 12,50 — 4) ex coup. £. 7,50 — 5) id. £. 12 — 6) id. £. 12,50 — 7) id. £. 4 — 8) id. £. 7,50 — 9) id. £. 6,34.

Sconto	CAMBI		[illegible]	[illegible]
2 1/2	Francia	90 giorni		106 02 1/2
	Parigi	Cheques	106 65	
2 1/2	Londra	90 giorni		26 63
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26 61	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . } 28 luglio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29
Liquidazione . . . 31

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ETTORE STICH

Visto Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	97 35
» 3 0/0	60 30
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	105 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	415 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	490 —
Az. Fer Meridionali	693 —
» » Mediterranee	543 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	400 —
» » Generale	318 —
» Banco di Roma	300 —
Az. Banca Tiberina	15 —
» »In. e Com. (an)	185 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	465 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	765 —
» » Acqua Marcia	1112 —
» » Condot. d'ac.	263 —
» » Gen. Illumin.	272 —
» » Tramway Om.	222 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	135 —
» » Immobiliare	65 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	230 —
» » Mat. Later.	145 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana.	140 —
» » della Piccola Borsa	202 —
» » Caoutchouc	24 —
» » An. Piem. di Elettr.	225 —
» » Risanamen.	55 —
» » Cr. Ind. Ed.	— —
» » Fondiar. incendi	75 —
» » Fond. Vita.	235 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355 —
» » » 4 0/0	160 —
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240